

MONTE CERVIERO sentiero n. 906 di Nino La Terza



■ 906 ■

Dalla cima del **monte Cerviero** (m. 1.443 s.l.m.) la visione permette di ammirare in lontananza a sinistra, verso Sibari e Rossano, il **mare Ionio** e a destra verso Scalea, Praia, Maratea e Sapri, il **mar Tirreno**; al centro **il lago del Pantano** e i **monti di Saracena e Orsomarso**.



Nella tradizione locale, tale montagna è considerata di origine vulcanica, nonché luogo di streghe e divinità.



Si trova nel territorio del comune di **Mormanno**, nel **Parco del Pollino**, quindi mi rivolgo al sindaco e al presidente dell'Ente,

ecco perché ho inserito il logo del Comune e del Parco, per sollecitarli a un **immediato intervento nel rifugio abbandonato dell'azienda regionale Calabria Verde**, in cima alla montagna, perché, come si può intuire guardando le



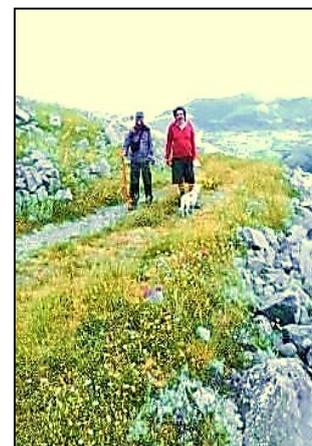
immagini allegate e come essi già sanno, non si può lasciare l'edificio così, con l'ingresso spalancato, facendo capire che non c'è consapevolezza della ricchezza

del **Bene Ambientale** nel quale è inserito, proprio ora che i turisti cominciano a salirvi volentieri, anche per via dell'accesso relativamente comodo da Campotenesse, al confine con il territorio della Basilicata, dove ci sono i ruderi del fortino, la cappellina e l'incrocio; per chi arriva dall'A2, se prosegue va a Rotonda, se a destra sale a **Piano Ruggio**, se va a sinistra sale al **Cerviero**.

Da Mormanno c'è un'altra strada (in direzione Rotonda) dalla contrada Colletta, attraverso un sentiero, sale a destra verso il **Cerviero** ■ 906 ■ **vedi cartina allegata**; in auto, all'incrocio per Rotonda, si sale in direzione opposta per arrivare al fortino, dove conviene lasciare l'auto e fare la prima salita di 1 km, poi la discesa e quindi una salita gradevole, pendenza 20%, di 3 km, fra boschi di faggio, pini neri e piccoli pianori, quindi si arriva (totale 5 km) in un'area pic-nic attrezzata, il rifugio, ripetitori ponti radio molto alti, servizio di avvistamento incendi d'estate, suggestivi ricoveri costruiti con grandi pietre.

Sul **Cerviero**, una volta, i carbonai preparavano la carbonella; luogo frequentato dai briganti di Antonio Franco, un tempo territorio coltivato a grano, fino agli anni '50 era presente la lince.

Mi raccontava Mirella che la madre aveva ereditato un appezzamento con riparo rustico, un colono coltivava le patate e pascolava le pecore. La paura dei bombardamenti, durante la ritirata dei tedeschi, lo indusse a comunicare alla madre l'intenzione di *abbandonare il campo*, nonostante fosse a conoscenza che il padre di M. era stato chiamato in guerra. La madre fu costretta a rivolgersi ad un intermediario che lo convinse dicendo: *Gennarì c'è tantu munnu da bombardà... proprio n'capu a tia, chi stai menzu ai vosc-chi, ana vinì ?!*



Al **Cerviero** non ci sono, purtroppo, sorgenti e fontane (portarsi la borraccia piena d'acqua è d'obbligo).

Da Mormanno ci potrebbe essere un altro sentiero, abbandonato, perché dall'alto, dopo la prima salita e la discesa si vedono l'A2 e il **lago**, e si intuisce che il centro abitato è vicino. Volendo salire in auto si può, nonostante l'assenza dell'asfalto, perché nei tratti ripidi sono stati creati due binari larghi di



cemento, considerando la distanza delle gomme.

Noi di Mormanno il lago lo frequentiamo, **la Carpineta** sappiamo dov'è, ma il **Cerviero** ?

Anche se è un termine familiare *Mungiriveri* in quanti ci sono saliti? Sappiamo bene che il nostro territorio interessa chi arriva da fuori, nonostante manchi la segnaletica, perché dal

fortino è indicata la strada, ma la parola **CERVIERO** non compare e **il rifugio è in uno stato pietoso**. L'anno prossimo vorrei vederlo così?